

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
Regione Toscana e Provincia di Pistoia
per l'individuazione delle linee strategiche per l'elaborazione
di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la provincia di Pistoia

L'anno 2005 il giorno del mese di presso la sede della Regione Toscana, Firenze, via Cavour 18, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.R.T. n. del....;
- Gianfranco Venturi, Presidente della Provincia di Pistoia, autorizzato alla firma del presente Protocollo con deliberazione G.P. n.....del....;

PREMESSO

- che tra la Provincia di Pistoia ed i Comuni di Agliana, Montale, Pistoia, Quarrata e Serravalle Pistoiese e le rappresentanze delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori sono stati sottoscritti le Linee guida ed obiettivi per il Patto territoriale (29 marzo 2000) e l'Intesa delle parti sociali sul patto territoriale dell'area Pistoiese (10 maggio 2000);
- che tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia Comunita' Montana Appennino Pistoiese, Comuni di Pescia, Piteglio, Cutigliano, San Marcello P.Se, Marliana, Pistoia, Montale, Sambuca P.Se, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa (1 marzo 2002) in seguito alla Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese;
- che tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia Comunità Montana App.no P.se, i Comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massae Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa (29 maggio 2003) in seguito alla Conferenza programmatica della Valdinievole;
- che tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Comune di Pistoia è stato sottoscritto un protocollo d'intesa (18 marzo 2002);
- che si è tenuta in data 15-16 dicembre 2003 la Conferenza provinciale di programmazione sul Turismo;
- che con Del. C.P. n. 172 del 07.05.03 è stato approvato il Piano pluriennale di sviluppo 2003-2005 della Comunità Montana Appennino Pistoiese;
- che in questi strumenti si determinano le linee strategiche di sviluppo del territorio provinciale, oltre ad una serie di interventi di attuazione;
- che la Regione Toscana con Legge Regionale 61 del 15 novembre 2004 "Modifiche alla legge regionale 49/99 (norme in materia di programmazione regionale), prevede l'introduzione di un nuovo strumento di natura programmatica e negoziale denominato "Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

RITENUTO

- di sperimentare la definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl), nell'ambito del processo di innovazione, voluto dalla Regione e condiviso dalla provincia di Pistoia, degli strumenti della programmazione regionale e locale, nella direzione di una maggiore integrazione fra i diversi strumenti, soggetti e territori;
- che il Pasl ha come fine quello di sostenere, rafforzare e qualificare il metodo della concertazione, inteso come processo che favorisce la cooperazione, l'interazione e l'assunzione di responsabilità dei soggetti diversi che vivono e lavorano sul territorio, su obiettivi condivisi di interesse collettivo per lo sviluppo delle comunità locali (governance cooperativa);

- che al fine di consolidare e sviluppare il processo di concertazione sul territorio provinciale è stata decisa la costituzione di un Osservatorio per la programmazione strategica.

CONSIDERATO

- che la provincia di Pistoia è collocata in una regione ed in un contesto metropolitano, in cui è cresciuto nel tempo un equilibrio avanzato di rapporti sociali ed istituzionali che ne hanno accompagnato e favorito lo sviluppo;
- che si tratta di un territorio ad alta e variegata concentrazione produttiva; fortemente orientato all'export; con livelli di reddito elevati; dotato di centri di eccellenza di rilievo nazionale ed internazionale (Università, ricerca, alta formazione, poli fieristici, congressuali e tecnologici, ecc.); di infrastrutture sociali (sanità, istruzione, sport, cultura) e di infrastrutture economiche (trasporti, comunicazioni, ecc.) avanzate o comunque di tutto rilievo, anche se con alcune evidenti strozzature e limiti rispetto al livello di sviluppo dell'area;
- che questa realtà, e la nostra provincia in particolare, è stata, ed è tuttora, sottoposta a forti tensioni, per le difficoltà economiche del Paese, ancora più forti rispetto a quelle dell'Europa e per una perdita complessiva di competitività del sistema-Italia, che si ripercuotono in modo pesante in un tessuto produttivo caratterizzato da una netta prevalenza di microimprese, in buona parte concentrate nei settori tradizionali dell'attività manifatturiera;
- che la progressiva globalizzazione dei mercati e l'impossibilità di recuperare competitività mediante svalutazioni della moneta, che anzi si rafforza sul dollaro, conducono alla necessità di ricercare sviluppo attraverso l'innovazione del sistema produttivo e di quello economico-sociale più in generale;
- che Pistoia deve poter trovare una adeguata collocazione nel sistema territoriale della Toscana centrale, un sistema policentrico, formato da molteplici poli, aventi ognuno proprie identità economiche, sociali e culturali, nel quadro di politiche volte alla valorizzazione complessiva del sistema metropolitano, per il quale si ravvisa la necessità di operare in forte accordo con i principali centri dell'area, a partire dalla definizione dei PASL delle province interessate;
- che, come affermato nel "Patto regionale per un nuovo sviluppo e per maggiori e migliori lavori in Toscana", che si assume come riferimento primario nella elaborazione del PASL, è necessario affermare un modello sociale ed economico dello sviluppo in cui la valorizzazione dei valori etici, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale, si accompagna e non si contrappone alla competizione internazionale, vista come stimolo alla crescita economica.

QUANTO SOPRA PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

1. Regione Toscana e Provincia di Pistoia concordano di avviare l'elaborazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).
2. La Provincia Pistoia è l'ente incaricato di coordinare il procedimento di formazione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

ART. 2

1. Regione Toscana e Provincia di Pistoia costituiscono un gruppo tecnico per il coordinamento operativo del procedimento di formazione del PASL, così composto:
Regione Toscana: Area Programmazione e controllo e Ufficio di Gabinetto del Presidente;
Provincia di Pistoia:

2. Il gruppo tecnico rimarrà in carica fino alla sottoscrizione del PASL.

ART. 3

1. La Regione Toscana e la Provincia di Pistoia,, sulla base dei rispettivi strumenti programmatici, PRS 2003-2005, Piano territoriale di Coordinamento e gli obiettivi strategici definiti e contenuti nei protocolli d'Intesa sottoscritti tra Regione Toscana ed Enti Locali della provincia, individuano i seguenti assi strategici di intervento su cui sarà incentrato Il PASL:

1. Attività produttive

Sotto il profilo economico, si ritiene che il passaggio ad una economia più innovativa debba seguire un duplice percorso: da un lato sostenendo le imprese più dinamiche ed operanti in settori nuovi e/o capaci di porsi con successo sul mercato, favorendo anche la qualificazione, la nascita e la crescita di nuove imprese in tali settori; dall'altro supportando la componenti più mature e più tradizionali del sistema produttivo, favorendone l'evoluzione verso prodotti, servizi e modalità di produzione a più alto contenuto innovativo, mediante processi di innovazione tecnologica, formale ed organizzativa. In questo contesto si inquadra l'impegno per sostenere idonee forme di raccordo tra Università, Centri di Ricerca e sistema delle imprese, per sviluppare la ricerca tecnologica e la sua applicazione ai sistemi produttivi locali e per sollecitare anche coerenti politiche creditizie a sostegno dei processi innovativi. Le principali scelte programmatiche in questo campo sono:

- La costruzione di un polo avanzato per la produzione di mezzi di trasporto su rotaia che integri AnsaldoBreda, l'area dell'indotto, l'Università - con il corso di laurea di Ingegneria dei Trasporti - ed il previsto Polo Tecnologico dell'Osmannoro e quindi un metodo di relazioni che consenta di affrontare le principali questioni del comparto dalle aree per insediamenti produttivi alla formazione, alla ricerca, al trasferimento tecnologico, ai finanziamenti, ecc., anche mediante la costituzione di una rete tra tutti i soggetti interessati.
- L'inserimento di Pistoia nei sistemi produttivi di qualità presenti nell'area metropolitana a partire dal comparto tessile - abbigliamento, parte del composito Sistema moda provinciale, fortemente presente nella nostra provincia. In questo ambito la Regione ha avviato il Progetto pilota integrato Moda che investe tutti i fattori di criticità del sistema (orientamento verso i mercati internazionali; innovazione; crescita dimensionale delle imprese; formazione; promozione).
- In particolare per quanto riguarda il Distretto Industriale della calzatura della Valdinievole, è necessario favorire tutti i processi di modernizzazione ad alto contenuto di ricerca e di servizi, tecnologici, organizzativi, informativi, commerciali, che possono permetterle un nuovo slancio e la sua trasformazione in un comparto innovativo, anche se basato su un prodotto tradizionale ampiamente apprezzato, a cominciare dalla qualificazione e potenziamento del Centro Eccellenza Qualità (CEQ) di Monsummano Terme che ospita i servizi per il Distretto.
- Il sostegno al Protocollo di intesa sul mobile e l'arredamento, nel quale il comparto del mobile imbottito trova una sua collocazione specifica, e che si articola in iniziative di innovazione formale, di sperimentazione di produzioni ecocompatibili, di promozione, per affermare e sviluppare una vera e propria politica di Distretto Industriale;
- L'attenzione verso comparti dove sono in atto processi innovativi di sviluppo, quale, nella realtà della provincia di Pistoia, il settore alimentare.
- L'attuazione di concrete politiche commerciali per la creazione e sviluppo di Centri Commerciali Naturali, di consorzi verticali di piccole, medie e micro imprese commerciali, la realizzazione di reti di esercizi di vicinato e di empori polifunzionali.

- Le attività manifatturiere vantano una grande tradizione nella montagna pistoiese. Esse hanno costituito il motore dello sviluppo locale, consegnandoci una “montagna” diversa da molte altre dell’appennino: con numerose attività produttive; con un forte spirito imprenditoriale; con un proprio tessuto economico e sociale ancora ben caratterizzato e vivo, nonostante l’emigrazione degli ultimi decenni, e tuttavia soggetto nella fase più recente a preoccupanti ridimensionamenti. Per la Montagna è essenziale la presenza della Europa Metalli-LMI, e la reindustrializzazione di Campotizzoro, al fine di costituire in quell’area un polo produttivo di PMI dotato di servizi avanzati.
- Fra le risorse fondamentali per la valorizzazione del nostro sistema economico figura sicuramente il turismo, per il quale dobbiamo operare al fine di tradurre le notevoli potenzialità presenti nella provincia, in concreto contributo allo sviluppo ed all’occupazione. Le linee su cui intendiamo muoverci sono:
 - l’affermazione di Pistoia come città d’arte e di cultura, migliorando la ricettività e curando il sistema di accoglienza, valorizzando il Sistema museale cittadino - promuovendo il suo adeguamento all’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei -, il patrimonio artistico, la promozione degli eventi e delle istituzioni culturali, per l’affermazione di un turismo di qualità;
 - l’avvio di iniziative per la realizzazione in Valdinievole di un sistema dell’economia del benessere e della salute, sostenendo l’effettivo rinnovamento delle Terme di Montecatini, a partire dall’attuale crisi della gestione, per il cui superamento la Provincia di Pistoia opera di concerto con la Regione ed il Comune di Montecatini;
 - l’individuazione della modalità per giungere alla creazione di un Polo Congressuale a Montecatini, anche in collegamento con il Convention Bureau, inserendo al suo interno anche l’Auditorium provinciale in via di completamento;
 - si ribadisce l’importanza della montagna come una delle risorse che caratterizzano la Toscana e ne costituiscono un imprescindibile fattore di sviluppo. E’ in questo quadro che occorre porsi l’obiettivo di valorizzare le potenzialità e le specificità della montagna pistoiese anche con il contributo originale e rilevante che può fornire all’attuazione di un progetto "Montagne di Toscana" valorizzando le eccellenze del bianco e del verde della nostra montagna, integrandole con le realtà montane vicine, proseguendo nel favorire l’opera di rinnovamento e potenziamento degli impianti già avviata e favorendo un adeguamento delle reti di servizi pubblici (energia elettrica, rete telefoniche e telematiche);
 - la ricerca di modalità per favorire la realizzazione del progetto Collodi città di Pinocchio, coinvolgendo tutto il territorio in un grande parco tematico, anche ricercando a tal fine indispensabili collaborazioni private;
 - il consolidamento e lo sviluppo del sistema collinare del Montalbano e delle colline della Valdinievole, per la loro forte valenza ambientale e la sua vocazione per il turismo rurale;

Il sistema del verde (vivaismo, floricoltura, forestazione) rappresenta sicuramente per la Provincia di Pistoia e l’intera Toscana, una specificità da affermare a livello nazionale ed internazionale, sia sotto il profilo produttivo, che su quello della presenza di un polo di servizi, aventi una valenza almeno settoriale, con ritorni di immagine e di riconoscibilità, i cui effetti positivi possono andare ben oltre i comparti produttivi interessati.

Il sostegno del sistema del verde è tanto più importante per Pistoia che si conferma quale prima provincia florovivaistica d’Italia e d’Europa. E’ dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno in coerenza con le conclusioni della Conferenza Regionale del settore, tenuta a Pistoia nel giugno 2003, che ha delineato metodi e strategie condivise che si tratta oggi di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall’attuazione della legge regionale sui distretti rurali, con la

costituzione dei distretti vivaistico e floricolo. Per quanto riguarda le scelte programmatiche in questo campo segnaliamo:

Lo sviluppo delle attività vivaistiche attraverso:

- la difesa del suolo dal rischio idraulico mediante integrazione di politiche di valorizzazione del reticolo idrografico e di realizzazione degli interventi strutturali;
- la soluzione del problema dell'approvvigionamento delle risorse idriche, attraverso l'incentivazione di politiche per il risparmio e il riuso della risorsa e l'impiego di tecniche produttive meno idroesigenti, con la finalità della riduzione dei prelievi da falda;
- il potenziamento della rete di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento ad acqua e suolo;
- il miglioramento della viabilità interna alle aree interessate, quale la strada dei vivai, il cui primo lotto interessa l'abitato di Bottegone, via Pratese e via Fiorentina;
- il coordinamento delle normative urbanistiche e dei regolamenti comunali che interessano il settore;
- la realizzazione del progetto "Vestire il Paesaggio" che, con il pieno coinvolgimento dell'Università, realizzi una integrazione della nostra produzione di piante con i centri internazionali di ricerca e progettazione dell'arte del paesaggio, rafforzando il ruolo di Pistoia come Capitale Verde d'Europa;
- il consolidamento del polo tecnologico – scientifico, valorizzando l'esperienza del Ce.Spe.Vi.;
- lo sviluppo di iniziative per la riduzione dell'uso dei prodotti chimici e per un loro minore impatto ambientale.

Il sostegno alla floricoltura attraverso:

- la riqualificazione delle attività e delle funzioni del Centro di Commercializzazione dei Fiori di Pescia (COMICENT) come struttura di servizio per tutta l'area floricola e come sede naturale della biennale del fiore;
 - la promozione del prodotto su nuovi mercati e verso nuovi consumatori;
 - il potenziamento della rete di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento ad acqua e suolo;
 - lo sviluppo di iniziative per la riduzione dell'uso dei prodotti chimici e per un loro minore impatto ambientale.
- Un rilevante obiettivo è la valorizzazione del notevole patrimonio forestale del territorio montano e collinare, in buona parte demanio regionale, sia in termini produttivi, che ambientali, che come risorsa da utilizzare a fini turistici.

E' inoltre necessario:

- un concreto sostegno allo sviluppo rurale, che si lega alla valorizzazione e qualificazione dell'agriturismo e delle produzioni tipiche, come la strada dell'olio e del vino del Montalbano, ed i prodotti tipici della montagna pistoiese.

Un contesto simile richiede inoltre la presenza di un mercato finanziario moderno, con un impegno del sistema bancario locale volto ad adeguarsi alle esigenze che si pongono nelle realtà locali, ricercando modalità di supporto che favoriscano il tessuto produttivo, anche mettendo in atto strumenti finanziari innovativi, rivolti all'irrobustimento patrimoniale, alla crescita dimensionale ed all'assistenza di quelle imprese che intendono cimentarsi in settori ed esperienze innovative

2. Promozione e valorizzazione delle risorse umane

Strettamente connessa alle politiche di sviluppo economico è la promozione e valorizzazione delle risorse umane come leva per elevare la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini. A tal fine occorre investire sulla formazione e sulla diffusione delle conoscenze, ponendo particolare attenzione alla qualificazione dei servizi scolastici e formativi ed al livello di efficacia di questi ultimi rispetto agli sbocchi occupazionali. A ciò si coniuga l'impegno per estendere l'occupazione e le opportunità d'impiego come un impegno fondamentale dell'attività di governo delle istituzioni, sia sostenendo lo sviluppo economico, sia mediante politiche specifiche per il lavoro, la buona occupazione, maggiori e migliori lavori, che non possono prescindere da un forte raccordo con le scelte di sviluppo locale e con i soggetti ad esso preposto. Opereremo pertanto per:

- Lo sviluppo delle politiche integrate dell'istruzione, formazione permanente ed il lavoro, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, attraverso il passaggio dalla concertazione, intesa come semplice partecipazione, ad una "governance" che sia in grado di sviluppare l'integrazione e la capacità di cooperazione interistituzionale e fra soggetti pubblici e privati.
- Il sostegno al progetto UNISER per consolidare il polo universitario pistoiese e per favorire un raccordo proficuo con la realtà produttiva locale.
- La promozione di una sempre maggiore qualificazione della rete scolastica sul territorio, sia sul piano strutturale che dell'offerta formativa.
- Le politiche tese a migliorare la qualità del lavoro con particolare riferimento ai lavoratori atipici, ai lavoratori espulsi dal sistema produttivo, ai lavoratori in età avanzata e alla occupazione femminile, sviluppando anche interventi programmati dal tavolo interistituzionale, coordinato dalla Provincia, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'occupazione femminile dovrà essere tutelata attraverso la promozione di servizi per l'infanzia che favoriscano la conciliazione tra i tempi di cura e i tempi di lavoro. A quest'ultimo fine le azioni saranno rivolte alla formazione per sviluppare sempre più una cultura della sicurezza; al settore dell'edilizia; allo sviluppo dell'Osservatorio sugli infortuni e sulle malattie professionali.

A ciò deve accompagnarsi la promozione di un sistema integrato di politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale, superando definitivamente l'idea di un welfare meramente assistenziale, residuale e marginale, attraverso un processo di sviluppo sociale che preveda il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi collettivi, nella convinzione che un ulteriore abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori sia in termini economici che sociali. E' importante sviluppare quelle azioni che aiutano a collocare la presenza di cittadini stranieri in una dimensione di accoglienza e di partecipazione attiva, a partire dal riconoscimento del diritto all'alloggio. Le politiche della casa assumono in questo quadro un ruolo centrale.

Altrettanto rilevante è la conferma ed il rafforzamento dei finanziamenti per l'assistenza sanitaria per le aree montane, in relazione alla loro specifica situazione demografica.

L'obiettivo è costruire un sistema allargato di governo, nel quale accanto alla promozione e alla regolazione pubblica convive l'analisi condivisa sui fenomeni sociali, la coprogettazione come esercizio di responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, dove la regolazione pubblica è condizione per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini e per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

In questo quadro l'Osservatorio Sociale, istituito dalla Provincia di Pistoia, svolge un ruolo strategico rappresentato dall'incontro e dalla contaminazione tra i due ambiti che contraddistinguono lo sviluppo locale: la qualità sociale e lo sviluppo economico.

3. Politiche territoriali e ambientali

La realizzazione di un assetto territoriale efficiente ed una rete infrastrutturale funzionale nella Provincia di Pistoia, rappresentano obiettivi fondamentali per lo sviluppo della nostra provincia. A tal fine occorre dare corso alle impostazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale portando avanti i programmi di intervento già impostati in alcuni settori.

Si tratta innanzitutto di ricercare l'eco-efficienza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, a partire dall'esperienza di Agenda 21 che ha già interessato i territori provinciali, come condizioni primarie sia per garantire le prospettive future delle attività economiche, sia per assicurare un alto livello di qualità della vita. A tal fine promuoveremo:

- La realizzazione dei programmi strategici per la difesa del suolo, per la mitigazione del rischio idraulico, per la tutela, per l'incremento della disponibilità, l'individuazione e l'uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la natura di bene pubblico, destinato prioritariamente all'uso umano attraverso l'impiego di tecniche di produzione meno idroesigenti e il riuso di acque reflue depurate.
- Il monitoraggio ambientale e la tutela del padule di Fucecchio e della sua riserva naturale in relazione all'accordo di programma integrativo per la tutela delle acque del medio e basso valdarno ed in particolare per quanto riguarda il progetto di riorganizzazione del sistema di depurazione della valdinievole.
- Lo sviluppo ed il sostegno delle politiche già avviate in questi anni nel campo delle fonti energetiche alternative, anche con l'obiettivo di fare del nostro territorio un'area di sperimentazione in questo campo.
- L'attuazione dei Piani di Gestione dei Rifiuti approvati in questi anni, con l'avvio dei Piani Industriali, e dando concreta attuazione alle intese in atto con l'Emilia Romagna per quanto attiene la montagna pistoiese.

Per quanto attiene le infrastrutture di comunicazione si confermano le seguenti priorità:

- Il potenziamento del sistema delle infrastrutture di collegamento e delle relazioni interne al sistema di area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia, come la 2.a Tangenziale Prato, ed il collegamento con la Valdinievole, puntando ad elevare l'affidabilità e la qualità del servizio e ad accelerare l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano con l'attuazione del servizio coordinato in fasce orarie entro dicembre 2005;
- Il completamento del raddoppio e potenziamento dell'anello ferroviario: Firenze - Prato - Pistoia - Lucca - Pisa - Empoli - Firenze, ad iniziare dal potenziamento e raddoppio della ferrovia verso Lucca e con il conseguente interrimento del tratto urbano di Montecatini;
- La valorizzazione della ferrovia Porrettana, verificandone anche le potenzialità in termini di trasporto merci e la fattibilità di una tramvia urbana in sinergia con Ansaldo-Breda;
- La realizzazione della nuova viabilità di interesse nazionale, come la terza corsia dell'Autostrada A 11, sviluppando studi di fattibilità per il casello ad est di Pistoia ed il nuovo casello della Valdinievole, regionale e locale secondo le priorità condivise ad iniziare dagli interventi di competenza statale, regionale e provinciale per i quali già esistono i relativi finanziamenti regionali di cui alla Del. C.R. n. 35 del 22.02.2002, o sono state inserite negli accordi Stato-Regione Toscana (ammodernamento SS 64 Taviano-Confini)

regionale; Variante Abetone sulla SS. 12) nell'ambito di un programma più generale di un graduale potenziamento e miglioramento della viabilità di collegamento dell'Appennino tosco-emiliano, per la realizzazione di una più efficiente distribuzione del traffico di valico. In questo contesto è necessario lo sviluppo di studi di fattibilità per la soluzione dei punti critici della mobilità provinciale a partire dal raccordo SRT 66 - SS 64 (Signorino Pontepetri);

- Lo sviluppo dei collegamenti a fune per il comprensorio montano anche al fine di favorire il loro raccordo con il versante emiliano.

4. Le politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello Sport come fattore di crescita ed integrazione sociale.

L'attenzione al vasto panorama dell'associazionismo culturale, la riscoperta della storia e delle tradizioni della nostra terra rappresentano altrettanti obiettivi ai quali i nostri programmi devono prestare una rinnovata attenzione per contribuire alla crescita del complesso della società civile pistoiese e della provincia e per rafforzare l'identità ed il ruolo che queste possono svolgere nel più ampio contesto metropolitano e regionale. Gli impegni programmatici in questo campo sono:

- Proseguire nell'iniziativa volta ad ottenere il riconoscimento ed il sostegno regionale del Teatro "Manzoni" come Teatro Stabile Privato della Toscana.
- Valorizzazione della vocazione musicale della Provincia, sostenendo fondamentali manifestazioni quali "Sentieri acustici", le iniziative legate allo sviluppo del sistema di Arte contemporanea e Pistoia Blues Festival; consolidando l'Accademia e Fondazione Pistoiese di Musica per organo e valorizzando esperienze imprenditoriali legate alla cultura musicale quale quella rappresentata dalla UFIP; valorizzazione delle istituzioni culturali della Valdinievole.
- Valorizzazione delle tradizioni e delle risorse culturali del territorio anche ai fini della sua promozione turistica, con particolare riferimento all'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, al sistema museale della Valdinievole - anche promuovendo il suo adeguamento all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei - e all'insieme delle emergenze culturali, storiche, monumentali e ambientali, come il Padule di Fucecchio ed il sistema collinare della Valdinievole

L'esistenza sul territorio di numerose società sportive e la costante attività di gruppi e enti di promozione rappresenta un'indubbia ricchezza che la Provincia deve continuare a saper cogliere e a valorizzare. Nel quadro delle varie iniziative svolte in questo settore, assume un rilievo particolare il miglioramento e potenziamento della dotazione di impianti sportivi della provincia e il sostegno alla nascita di nuove strutture destinate allo sport, quali: la costruzione della nuova palestra a servizio dell'Istituto Tecnico Commerciale "Pacini" di Pistoia; la realizzazione dell'impianto sportivo nell'area ITG "E. Fermi"; la conclusione della piscina coperta di Maresca; la realizzazione di piste di ciclabilità e percorsi vita.

5. Favorire lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza

Le linee guida e gli obiettivi progettuali previsti nel Pasi troveranno nella realizzazione della società dell'Informazione e della Conoscenza e nelle relative azioni programmatiche le principali direttrici di indirizzo strategico, in coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale 1/2004; in particolare attraverso la partecipazione fattiva agli organi decisionali e ai programmi della Rete, attraverso l'adozione degli standard nazionali e regionali, mediante l'interoperabilità delle soluzioni e dei servizi, la valutazione del loro impatto nelle singole realtà territoriali (al fine di valutarne i risultati e

promuoverne il riuso), il potenziamento dell'infrastruttura telematica a banda larga, nonché i temi della sicurezza intesa come "abilitazione" e creazione di un ambiente in cui si tuteli la "fiducia e riservatezza" delle comunicazioni e delle transazioni.

In quest'ambito la Provincia di Pistoia intende: favorire e sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale pistoiese attraverso la creazione di reti tra imprese finalizzate all'innovazione, all'efficienza organizzativa, all'implementazione della capacità commerciale e di promozione; diffondere tale modello nei diversi ambiti settoriali e al contempo sviluppare servizi pubblici in grado di favorire la crescita sostenibile dell'economia locale.

Tale progetto nella sua prima fase sperimentale ha ottenuto un riconoscimento regionale nell'ambito della Linea due 2004 di e-toscana (programma di azione per la diffusione della società della conoscenza e dell'informazione presso imprese, categorie, ordini professionali) a conferma dell'esigenza di studiare e realizzare soluzioni in grado di accompagnare con politiche attive lo sviluppo della competitività di impresa legata alle peculiarità del sistema pistoiese.

A tal fine si favoriscono le politiche di integrazione in ambito di Area Vasta, anche attraverso la costituzione di Centri di Servizio Territoriali, così come indicato nell'intesa Regione Toscana, ANCI, UNCEM, URPT.

Il Presidente della Regione Toscana
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pistoia
Gianfranco Venturi